

MAGA (CNR): OMICRON 5 NON CI ROVINERÀ L'ESTATE

LO SCUDO CONTRO LA MALATTIA GRAVE RESTA IL VACCINO COMPLETO

La variante Omicron BA.5 divide infettivologi ed epidemiologi fra chi dice che è più contagiosa di tutte e chi invece afferma che non preoccupa

di **FABRIZIA SERNIA**

Per Giovanni Maga, direttore dell'Istituto di Genetica molecolare del CNR, Omicron5 non ci rovinerà l'estate. Le condizioni climatiche più favorevoli e la vita all'aperto, che inibiscono la circolazione del virus e l'ampissima fetta di popolazione vaccinata con tre dosi, inducono a pensare ad un'estate senza brutte sorprese. E anche nel caso di infezioni o reinfezioni, lo scudo contro la malattia è e resta il ciclo vaccinale completo.

"In autunno sarò tutto da valutare. Quando ritorneranno le condizioni sia climatiche che sociali che possono favorire la circolazione del virus, potremo avere un aumento dei contagi. Bisognerà capire quanto sarà diffusa la Omicron 5, quanto l'immunità che abbiamo acquisito in questi mesi continuerà a proteggerci e dipenderà anche dalla possibilità di avere un vaccino nuovo che dovrebbe dare una protezione più elevata".

Tuttavia, "ora abbiamo un set di terapie a disposizione che ci consente di non temere un autunno come quello del 2021".

Omicron 5 preoccupa in Portogallo e Germania

La sottovariante Omicron, denominata BA.5, genera preoccupazione nel mondo e anche in Italia. Individuata nello scorso febbraio in Sudafrica, si è palesata in Europa ad aprile. In Portogallo i contagi sono schizzati dagli oltre 11mila dei primi di

aprile a circa 28mila, senza tuttavia un aumento dei decessi settimanali, che risultano viceversa in calo.

Anche in Germania si regi-

stra un aumento dei contagi. A metà maggio l'ECDC - Centro Europeo Prevenzione Controllo delle malattie - aveva già puntato l'attenzione sulla sottovariante Omicron BA.5 e sulle altre tre sottovarianti, BA.1, BA.2 e BA.4.

Come impatterà Omicron 5 in Italia?

A fine maggio Omicron 5 è stata rilevata anche in Italia dall'Istituto Superiore di Sanità.

La sua incidenza era dello 0,41% sulle sequenze totali effettuate per

il SarsCoV2. Sugli scenari futuri infettivologi ed epidemiologi sono divisi. Da chi, come Fabrizio Pregliasco, virologo della Statale di Milano, che su Rai Radio Uno a "Un giorno da pecora" ha manifestato preoccupazione, perché "Omicron 5, ora in Portogallo, potrebbe diventare un problema in autunno in Italia, per la maggior contagiosità", a quanti, come **Nino Cartabellotta**, presidente della Fondazione GIMBE, evidenziano che "le sottovarianti Omicron al momento non preoccupano, sono più contagiose, ma non aumentano le ospedalizzazioni".

Le varie sottovarianti di Omicron "sono un po' più trasmissibili di circa il 10-15% e mostrano una maggiore evasione della protezione vaccinale. Al momento - ha aggiunto Cartabellotta - per l'Italia non abbiamo dati ufficiali. I dati che arrivano dal Sud Africa sono confortanti perché i contagi aumentano, ma ciò non ha conseguenze negli ospedali".

Per sapere quanto si sono diffuse Omicron 4 e 5 "occorrerà aspettare i nuovi dati della survey sulle varianti in circolazione

in Italia, che avremo intorno al 12-13 giugno", gli ha fatto eco Mauro Pistello, direttore dell'Unità di virologia dell'Azienda ospedaliera universitaria di Pisa e vicepresidente della Società italiana di microbiologia, secondo quanto riporta l'ADN Kronos.

Omicron 4 e 5: tante terapie disponibili e forse un nuovo vaccino in autunno

Giovanni Maga, Direttore dell'Istituto di genetica Molecolare del CNR, condivide l'analisi degli studiosi Pistello e Cartabellotta. Spiega al Quotidiano del Sud: "Sembra che la variante 4 e la variante 5 siano un po' più contagiose. Sul fatto che questi contagi abbiano conseguenze diverse rispetto ai contagi con le altre sotto-varianti non ci sono ancora evidenze scientifiche circa la capacità di provocare o meno una malattia più severa".

"Ovviamente - sottolinea lo scienziato - c'è da dare una distinzione fra le persone vaccinate con ciclo completo, le persone non vaccinate ma guarite, oppure quelle che si sono vaccinate e poi si sono infettate, guarendo successivamente. Le sotto varianti Omicron 4 e 5 hanno una capacità di evasione significativa in particolare della risposta degli anticorpi sollecitata dai vaccini. Chi ha fatto la vaccinazione completa, con la dose booster, ha una protezione che sem-



Peso:68%

bra aumentare fra i vaccinati che poi si sono infettati con la Omicron. In Italia ora abbiamo una popolazione molto ampia di persone vaccinate. Un numero significativo di queste persone si sono contagiate senza avere conseguenze gravi ed hanno accumulato un protezione ulteriore contro queste varianti”.

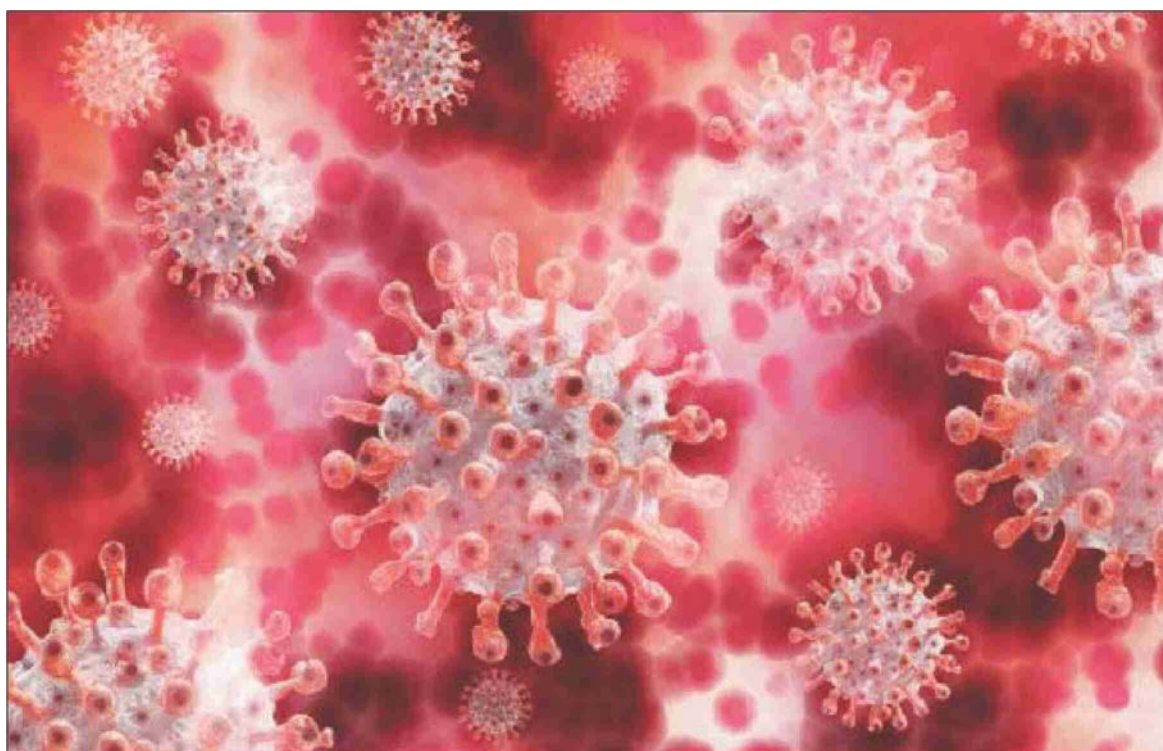
“L’incognita maggiore che abbiamo – conclude l’esperto – “è quanto durerà non tanto la protezione degli anticorpi, quanto quella della risposta immunitaria delle cellule T, che sembra essere decisamente più perdurante. Se quest’ultima risposta tie-

ne, che è poi quella che evita la malattia grave, non dovremmo avere uno scenario molto diverso da quello di questa primavera. Se poi avremo anche la possibilità di un nuovo vaccino, credo che le cose potrebbero essere gestite. Avremo a che fare con un virus di cui abbiamo già sperimentato la contagiosità. Possiamo mitigare molto l’impatto che può avere il virus sui casi gravi con tutte le misure terapeutiche disponibili, come i vaccini, gli antivirali e i farmaci che si possono assumere a domicilio. Non credo che potrà ripetersi un autunno come quello del 2021”.

IL VIRUS

Le varianti di Omicron continuano a tenere tutti in apprensione

Le condizioni climatiche e la vita all’aperto inibiscono la circolazione



Peso:68%